

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE

Distribuzione gratuita ad uso privato

IL SETTIMO GIORNO

XII Domenica
T.O. – Anno A

Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini

Con il battesimo un uomo diviene corpo di Cristo, vita nella sua vita, diviene vita di Cristo nel mondo in mezzo agli uomini. Nulla è più visibile di una vita e nulla più reale. Ora, chi è vita del suo Signore, chi è vita nella sua vita e vita dalla sua vita, potrà mai nascondere la sua verità, che non è verità invisibile, ma visibile, non solamente soprannaturale ma anche fisica? Nasconde questa nuova realtà chi non è questa nuova realtà. Chi è questa nuova realtà, mai la potrà nascondere. Sempre la manifesterà. La potrà nascondere non dicendola con le parole, ma poi, nel momento del primo gesto, della prima decisione, della prima scelta che è obbligato a fare, la potrà nascondere solo se si è separato da questa sua nuova realtà, la realtà cioè che lo ha fatto corpo di Cristo e sua vita in mezzo ai suoi fratelli. Ma se il discepolo di Gesù si separa, si dissocia dalla sua nuova vita, quali saranno le conseguenze per lui? Quale sarà il suo futuro non solo nel tempo, ma soprattutto nell'eternità?

Gesù è il vero uomo nel vero Dio che ha sempre una parola di purissima verità. Chi entrerà nel regno eterno del Padre? Colui che il Padre riconoscerà essere stato vera vita di Cristo nella storia, nel tempo. Il Padre accoglierà nel paradiso quanti si presenteranno vestiti di Cristo Signore, vestiti con il Vangelo del Figlio suo. Se ci presenteremo svestiti il Padre non potrà accoglierci. Possiamo noi allora chiedere a Cristo Gesù che si faccia garante per noi presso il Padre? Possiamo rivolgerci a Lui perché venga in nostro aiuto e attesti o testimoni per noi che siamo stati suoi discepoli? Come Gesù è vero uomo nel vero Dio sulla terra e mai ha detto una parola di falsità, così sarà vero uomo nel vero Dio nei cieli eterni e mai dirà una parola di falsità a nostro beneficio. Parola di verità è stato sulla terra. Parola di verità sarà nel paradiso, dinanzi al Padre suo. Se il Padre non ci riconosce, neanche Lui potrà riconoscerci.

Chi vuole essere riconosciuto da Gesù davanti al Padre suo, deve in ogni tempo, dinanzi ad ogni uomo, amico o nemico, tentatore o persecutore, giusto o ingiusto, fedele o infedele, adoratore del vero Dio o idolatra, manifestare che la sua vita è reale, santa, vera vita di Gesù. Come Gesù ha testimoniato che Lui era vita del Padre anche dinanzi alla sentenza di morte per crocifissione, così ogni suo discepolo deve attestare che la sua vita è vita del suo Maestro e Signore. Se dovrà andare incontro alla morte, vi andrà, ma sempre rivestito di Cristo, per attestargli la sua fedeltà e il suo amore. Ora è cosa giusta che ognuno si chieda: la mia vita è vita di Gesù Signore? È interamente spesa per Lui? Sono così forte da resistere ad ogni tentazione che mi chiede di dare la mia vita al mondo e alla sua idolatria? Madre di Dio, vieni in nostro aiuto. Fa' che la nostra vita sia tutta vita di Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Il mistero dell'obbedienza

Perché l'obbedienza è mistero? È mistero perché nella Parola, alla quale va data ogni obbedienza, è racchiuso tutto il mistero dell'uomo: della vita, della morte, della benedizione, della maledizione, del paradiso, dell'inferno, del passato, del presente, del futuro, dell'uomo, del creato. È racchiuso tutto il mistero del Dio Creatore e Signore dell'uomo, il mistero della sua creazione, della sua redenzione e salvezza per giustificazione. Oggi essendo l'uomo demisterizzato, privato cioè del suo mistero che è eternamente dal mistero del suo Dio e Creatore, anche l'obbedienza ai comandamenti è stata demisterizzata. Privata l'obbedienza del suo mistero, anche il comando del Signore è privato del suo mistero. Obbedire o non obbedire, ascoltare o non ascoltare, seguire e non seguire la Legge eterna del nostro Creatore e Dio non ha alcun valore. Ognuno pensa di poter decidere e vivere come gli pare.

Anche Cristo Gesù, essendo stato privato del suo mistero eterno, è dichiarato uguale ad ogni altro fondatore di religione. Così il Figlio Unigenito Eterno del Padre che si è incarnato per la nostra salvezza ed è il Mediatore unico, universale tra il Padre e l'intera creazione, Mediatore nella creazione, Mediatore nella Redenzione, Mediatore nel dono della grazia, della verità, dello Spirito Santo, vita eterna è dichiarato uguale ad ogni altro. Falsità delle falsità e inganno degli inganni. Ogni uomo è creato per mezzo di Lui. Ogni uomo è da redimere per mezzo di Lui. Urge riportare nei cuori dei discepoli di Gesù il mistero dell'obbedienza. Obbedienza alla Parola, obbedienza alla nuova realtà creata dallo Spirito Santo in ogni cuore, obbedienza alla vocazione e alla missione, obbedienza al Vangelo, obbedienza alla Chiesa.

Nella creazione sia visibile che invisibile tutto è mistero. Mistero creato, mistero rivelato, mistero spezzato, mistero da ricomporre, mistero da vivere, mistero da mostrare, mistero da annunciare ad ogni uomo perché si innamori di esso. Senza il mistero siamo privi di ogni verità e di conseguenza di identità. A che serve un uomo senza verità e senza identità? Qual è la sua missione sulla terra se la missione è vita conforme alla verità e all'identità della persona? Oggi è questa l'urgenza delle urgenze, la necessità delle necessità: portare ogni uomo al cuore del suo mistero, portare il mistero al centro del suo cuore. Finché questo non avverrà, l'uomo mai potrà dirsi vero uomo. Gli mancano verità e identità. Gli manca la conoscenza della sua natura. È privo della specificità e particolarità della sua vita. Senza verità e identità, quale uomo possiamo noi formare? Gli manca la materia per la sua edificazione. La materia è la verità che rivela l'identità. Oggi e sempre chi può dare all'uomo la sua verità è solo il discepolo di Gesù. Come gliela dona? Donandogli Cristo Gesù.

Solo Cristo è la verità dell'uomo, perché solo Cristo è la verità del Padre e dello Spirito Santo e di tutto l'universo visibile e invisibile: "È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli" (Col 1,13-20). Se il cristiano non vive pienamente la sua verità, se non obbedisce al mistero della sua verità che è Gesù Signore, mai potrà dare la sua verità agli uomini che sono nella schiavitù della falsità e delle tenebre. Se non siamo in Cristo, mai saremo nella nostra verità. Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fate che la nostra obbedienza sia alla verità che è Cristo Gesù, verità con la quale deve essere una sola verità chi vuole realizzare se stesso nella sua vera umanità. È il mistero al quale va data ogni obbedienza.

SE TU ASCOLTERAI...

Il cristiano anima del mondo

Quando noi possiamo dire di essere l'anima del mondo? Lo possiamo dire quando lasciamo che lo Spirito Santo diventi la nostra anima, il nostro cuore, il nostro spirito, i nostri sentimenti, la nostra volontà. Quando avviene in noi ciò che è avvenuto in Cristo Gesù. Su Cristo Gesù si è posato lo Spirito Santo in tutta la sua pienezza di luce, verità, amore, intelligenza, sapienza, forza, scienza, pietà, timore del Signore, consiglio. Mosso e guidato da Lui in ogni momento, ha mostrato con la sua vita tutta la bellezza del Padre suo, bellezza di amore, misericordia, consolazione, speranza, perdono, riconciliazione, salvezza, giustizia, verità, onnipotenza. Anche il cristiano, se vuole essere l'anima del mondo, deve mostrare, confortato, aiutato, sostenuto, guidato, condotto dallo Spirito Santo, tutta la bellezza di grazia e verità, di luce e vita eterna che ha vissuto Cristo Signore.

Chi ha come missione di dare una nuova anima al mondo, deve convincersi che la nuova anima da dare è se stesso. A nulla serve gridare che la sua missione è quella di dare una nuova anima al mondo, se poi chi ha ricevuto ed accolto, chi si gloria di questa vocazione, nulla opera per consegnare se stesso al mondo

come sua nuova anima. Ma per fare questo occorre che ci si liberi da ogni disobbedienza alla Parola e si entri nella più alta obbedienza, ci si allontani dai vizi e si indossino tutte le virtù, si cammini progredendo ogni giorno nell'amore di Dio Padre, nella grazia di Gesù Signore, nella comunione dello Spirito Santo. La perfezione da raggiungere è quella raggiunta da Cristo Signore quando era sulla croce: vita interamente consegnata all'amore del Padre rimanendo nella più alta e perfetta santità.

Quando usciamo da questo programma di vita spirituale, all'istante moriamo come anima del mondo, il mondo ci conquista e ci dona la sua anima di peccato con la quale siamo condotti di morte in morte. Ognuno deve sapere che non ha troppe scelte: o realmente, veramente, sostanzialmente diviene anima del mondo per trasformare il mondo, oppure il mondo diviene la sua anima. Oggi sono molti i cristiani che vivono con l'anima del mondo. Sono pochi coloro che desiderano divenire nuova anima per essere anima del mondo per la sua conversione e salvezza. È fallita ogni vita cristiana che non viene trasformata in nuova anima del mondo. Nuoce molto alla causa di Cristo quella vita cristiana che ha come sua anima il mondo. Oggi è proprio questo lo scandalo cristiano: professarsi discepoli di Gesù e vivere con il mondo che ci fa da anima.

Sempre si può tornare ad essere vera nuova anima del mondo. Prima però è necessario liberarsi del mondo che ci fa da anima, operare in noi un profondo pentimento e una reale conversione, e subito chiedere allo Spirito Santo che venga e prenda il governo di tutta la nostra vita. Se ci separiamo dallo Spirito del Signore, sempre il mondo ci conquisterà e il cristiano anziché essere anima nuova per la redenzione del mondo, assumerà il mondo come sua anima per la rovina e la perdizione della Chiesa. Che mai cadiamo in questo tragico peccato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Cristiano è colui che crede e confessa: che ogni Parola di Dio è purissima verità e sempre si compie; che la misericordia del Signore è il frutto della sua giustizia e della sua verità; che quanto Gesù ha detto è la sua verità eterna e mai Lui diventerà uomo falso in un Dio falso, un Dio dalla parola falsa, parola detta ma non realizzata. Chi vuole sapere se lui è cristiano deve chiedersi: la mia vita è vita di Gesù? È spesa per Lui? Sono così forte da resistere ad ogni tentazione che mi chiede di dare la mia vita al mondo? Qual è la mia fede dinanzi ad ogni Parola di Gesù? Anch'io mi sono lasciato conquistare dal pensiero perverso che governa cuori e menti? So che il Padre dei cieli non sarà governato dal mio pensiero perverso, ma dalla purissima sua Parola?

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù dice ai suoi discepoli: “Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera”. Questo suo cibo come posso io farlo mio proprio cibo?

Dal momento del suo concepimento fino al giorno della morte, un uomo vive e cresce, se si nutre. Se il suo nutrimento è sano, vivrà e crescerà sempre in buona salute. Se il suo nutrimento è cattivo, vivrà male perché sarà preda di tante malattie che possono condurlo anche alla morte. Ascoltiamo cosa dice il Libro del Siracide: “Figlio, per tutta la tua vita esamina te stesso, vedi quello che ti nuoce e non concedertelo. Difatti non tutto conviene a tutti e non tutti approvano ogni cosa. Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria e non ti gettare sulle vivande, perché l’abuso dei cibi causa malattie e l’ingordigia provoca le coliche. Molti sono morti per ingordigia, chi invece si controlla vivrà a lungo” (Sir 37,27-31). L’uomo saggio sa curare se stesso, vigilando sulla sua condotta. L’uomo stolto si abbandona ad ogni vizio. La gola è la causa di malattie senza numero, malattie che, una volta che afferrano il corpo, diviene difficile togliere. Spesso le si porta per tutta la vita. Oggi stiamo andando anche al di là della semplice malattia: certi vizi, certi abusi, provocano mutazioni genetiche con gravi ripercussioni sul dono della vita.

La stessa regola vale per la nostra anima e il nostro spirito. Se l’anima si alimenta di grazia, che si attinge in Cristo, per il ministero della Chiesa una, santa, cattolica, essa cresce, si sviluppa, conduce l’uomo di bene in bene e di verità in verità. Ma non basta crescere in grazia, occorre anche che si cresca nello Spirito Santo. Come questa crescita sarà possibile? Lasciandoci condurre da Lui sempre nella Parola del Padre, prestando ad essa piena e ininterrotta obbedienza. Quando vi è distacco dall’obbedienza alla Parola nessuna crescita sarà possibile. La grazia diviene vana. Essa è data perché noi cresciamo in sapienza, in Spirito Santo, in obbedienza ai Comandamenti. Per crescere in armonia non basta crescere in grazia, si deve anche crescere in sapienza. Se il Vangelo non diviene il nostro pane quotidiano, ogni crescita si arresta.

Di cosa oggi molti cristiani si nutrono? Essi hanno come loro quotidiano alimento il pensiero del mondo, le teorie della terra. Si nutrono di ogni pensiero di concupiscenza, avarizia, lussuria, stoltezza, insipienza, negazione di ogni verità rivelata. Si nutrono dei pensieri del proprio cuore, elevandoli a volontà di Dio. Oggi la non crescita in sapienza e grazia è il frutto della trasformazione del pensiero del mondo e anche del pensiero personale come purissima volontà di Dio. Chi muove i cristiani invece è il pensiero ateo, amorale, immorale che ormai governa l’orbe terraqueo. Se il cibo di Cristo Gesù è la Volontà del Padre suo, vi potrà essere un solo suo discepolo che non si nutre con la sua volontà per tutti i giorni della sua vita? Non può il cristiano dirsi discepolo di colui il cui cibo è fare la volontà del Padre e poi lui mangiare la volontà atea, amorale, immorale, perversa che governa oggi questo mondo. È proprio questo, oggi, lo scandalo dei discepoli di Gesù: dicono di seguire Cristo Signore, ma pensano, vogliono, agiscono, operano secondo il pensiero del mondo. Questo scandalo è la più grave offesa arrecata al nome del loro Redentore e Salvatore.